

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 23 luglio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.273 del 22.07.2011

Consiglio Provinciale. Approvata la manovra di assestamento al bilancio

Poco dopo la mezzanotte, il consiglio provinciale a maggioranza ha approvato con 15 voti favorevoli e 5 contrari le variazioni al bilancio di previsione 2011 con applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione non vincolato risultante dal conto consuntivo 2010. La manovra di un milione e 160 mila euro, a fronte di un avanzo di un milione e 800 mila euro, ha registrato una proposta della Giunta provinciale che impegnava 750 mila euro per il Consorzio Universitario, 110 mila euro per il finanziamento dei debiti fuori bilancio e 300 mila euro per oneri finanziari.

All'esame del presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti sono stati presentati diversi emendamenti: 8 dell'opposizione e uno della maggioranza. Bocciati quelli dell'opposizione con uno schieramento compatto della maggioranza, invece è stato approvato quello proposto dai gruppi consiliari del Pdl, Udc, Fli e Forza del Sud e illustrato in aula dal consigliere Salvatore Mandarà (Pdl). Il maxiemendamento della maggioranza ha riposizionato nei vari capitoli l'avanzo di amministrazione di un milione e 160 mila euro decidendo di assegnare 400 mila euro al Consorzio Universitario e distribuendo 760 mila euro per finanziare diverse attività, tra le quali 117 mila euro per contributi straordinari per associazioni sportive, 118 mila e 500 euro per promozione spettacoli ed iniziative artistiche, 48 mila per fornitura servizi assistenziali e 52.500 euro per assistenza ai non vedenti e ai non udenti, oltre ad altri interventi nei settori delle politiche giovanili, delle politiche comunitarie e dello sviluppo agricolo.

Soddisfazione per l'approvazione delle variazioni di bilancio è stata espressa dal presidente del consiglio provinciale Giovanni Occhipinti, mentre, in aula hanno stigmatizzato la manovra i consiglieri provinciali Di Martino (Prc), Burgio e Rocuzzo (Mpa), Iacono (IdV) e Padua e Barone (Pd). Di segno opposto gli interventi di Galizia (Pdl), Pelligra (Fli), Di Paola e Ficili (Udc), Schembari (Gruppo Misto) che hanno ritenuto le variazioni di bilancio in linea con le istanze del territorio e che gli impegni finanziari per il Consorzio Universitario e per i debiti fuori bilancio saranno recuperati nella manovra di assestamento di fine anno.

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.274 del 22.07.2011

Spiaggia Randello. Effettuati interventi di sistemazione per permettere l'accesso.

Facilitato l'accesso alla spiaggia di Randello per le persone diversamente abili.

Sensibile alla problematica, su segnalazione di vari cittadini e previa autorizzazione del Comune di Ragusa e della Capitaneria di Porto di Pozzallo, l'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, ha attivato gli uffici operativi del proprio assessorato, affinché la spiaggia, al confine della celebre pineta, potesse essere fruibile anche da quei cittadini che sono costretti all'uso delle carrozzelle per problemi di handicap.

“Accogliendo le richieste di alcuni residenti della zona – spiega Salvo Mallia - nei giorni scorsi abbiamo provveduto alla sistemazione dell'area di accesso alla spiaggia di Randello, in modo da permettere anche ai portatori di handicap di poter fruire di questo bellissimo lembo di costa. L'area che risultava altamente danneggiata a causa del maltempo registratosi nello scorso inverno, è stata completamente ripristinata. Questo assessorato - afferma Mallia – è sempre pronto ad accogliere le istanze che giungono dalla cittadinanza e, laddove possibile, intervenire per risolvere le problematiche. A questo proposito vorrei informare i cittadini che in questi giorni è stata espletata la gara d'appalto per la raccolta dei rifiuti lungo le strade provinciali e che, quindi, a breve procederemo con l'appalto e il conseguente avvio dei lavori. “

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.275 del 22.07.2011

Il Tar di Catania rigetta ricorso preside Famoso per annullamento trasferimento Facoltà di Lingue a Ragusa

Il Tar di Catania (presidente Calogero Ferlisi, estensore Giovanni Milana) ha rigettato il ricorso del preside Nunzio Famoso per annullare il decreto del Rettore dell'Università di Catania Antonino Recca circa la programmazione didattica dell'anno accademico 2011/2012 che prevedeva il trasferimento della Facoltà di Lingue a Ragusa. Il Tar ha ritenuto di procedere a prescindere dalla sollevata eccezione di legittimazione del ricorrente, attesa la infondatezza nel merito del ricorso, perché gli "atti impugnati scaturiscono da pregresse intese transattive tra l'Università di Catania e gli altri organi locali di Ragusa, le quali non possano essere incise retroattivamente dalla norma invocata".

La decisione del Tar di Catania spazza via gli ultimi dubbi concernenti la titolarità di Ragusa ad essere sede della Facoltà di Lingue. La Provincia di Ragusa si era costituita ad opponendum con l'avvocato Salvatore Mezzasalma insieme al comune di Ragusa e al Consorzio Universitario di Ragusa. Soddisfazione per la sentenza viene espressa dal presidente Franco Antoci: "Il Tar ha deciso nel merito e quindi potendo contare su una Facoltà a Ragusa bisogna fare in modo ora di mantenere e potenziare la presenza universitaria in provincia".

gm

FONDI RIPARTITI, L'OPPOSIZIONE PROTESTA

Provincia, assestamento contestato

Una spartizione da manuale Cencelli, accusa l'opposizione. E' quella operata alla Provincia regionale con l'approvazione della manovra di assestamento del bilancio. L'operazione è stata contestata dalla minoranza. Alla fine si è votato a maggioranza in Consiglio, con 15 voti favorevoli e 5 contrari. La manovra di un milione e 160mila euro, a fronte di un avanzo di un milione e 800mila euro, ha registrato una proposta della Giunta provinciale che impegnava 750mila euro per il Consorzio Universitario, 110mila per il finanziamento dei debiti fuori bilancio e 300mila per oneri finanziari. All'esame del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, sono stati presentati diversi emendamenti: 8 dell'opposizione e uno della maggioranza. Bocciati quelli dell'opposizione con uno schieramento compatto della maggioranza è stato

invece approvato quello proposto da Pdl, Udc, Fli e Fds che ha riposizionato nei vari capitoli l'avanzo di amministrazione di un milione e 160mila euro decidendo di assegnare 400mila euro al Consorzio Universitario e distribuendo 760mila euro per finanziare diverse attività, tra le quali 117mila euro per contributi straordinari per associazioni sportive, 118mila e 500 euro per promozione spettacoli e iniziative artistiche, 100mila per fornitura servizi assistenziali. Dure critiche dall'opposizione: "La Provincia è un'istituzione sempre più piegata ed utilizzata agli interessi di parte e i soldi per l'Università se ne vanno a feste e festini". Intanto il comitato di studenti di giurisprudenza critica la maggioranza, parla di insulti operati a fine seduta verso gli studenti e conclude dicendo: "Vergogna".

M.B.

CONSIGLIO. Il maxiemendamento riposiziona nei vari capitoli l'avanzo di amministrazione e assegna 400 mila euro al Consorzio universitario

Provincia, sì alle variazioni di bilancio C'è un «tesoretto» di oltre 700 mila euro

Bocciati gli emendamenti dell'opposizione con uno schieramento compatto della maggioranza: approvato quello di Pdl, Udc, Fli e Forza del Sud presentato in aula da Mandarà.

Gianni Nicita

●●● Approvate dal Consiglio provinciale a maggioranza, con 15 voti favorevoli e 5 contrari, le variazioni al bilancio di previsione 2011 con applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione (1.100.000 euro) non vincolato risultante dal conto consuntivo 2010. La giunta aveva proposto una manovra di un milione e 160 mila euro che impegnava 750 mila euro per il Consorzio Universitario, 110 mila euro per il finanziamento dei debiti fuori bilancio e 300 mila euro per oneri finanziari. All'esame del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, sono stati presentati diversi emendamenti: 8 dell'opposizione e uno della maggioranza. Bocciati quelli dell'opposizione con uno schieramento compatto della maggioranza, in-

vece è stato approvato quello proposto dai gruppi consiliari del Pdl, Udc, Fli e Forza del Sud e presentato in aula dal consigliere Salvatore Mandarà. Il maxiemendamento ha riposizionato nei vari capitoli l'avanzo di amministrazione ed ha fissato di assegnare 400 mila euro al Consorzio Universitario, mentre, ha stanziato 700.000 euro per varie, tra cui 117 mila euro per contributi straordinari per associazioni sportive, 118 mila euro per promozione spettacoli ed iniziative artistiche, 48 mila per fornitura servizi assistenziali e 52.500 euro per assistenza ai non vedenti e ai non udenti, oltre ad altri interventi nei settori delle politiche giovanili, delle politiche comunitarie e dello sviluppo agricolo. «Una manovra molto rispettosa dei confronti dei conti dell'ente - dice il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti - perchè sono stati accantonati oltre 700.000 euro per la manovra di fine settembre. Al Consorzio Universitario sono stati dati 350.000 euro in meno, ma i consiglieri rispetteranno gli impegni, cioè di giungere alla cifra scritta nella convenzione

che è di un milione e mezzo scorporata dal recupero delle tasse universitarie. Già ieri mattina ho parlato con il presidente del Consorzio Enzo Di Raimondo. Abbiamo cercato di soddisfare tutti gli impegni presi e mi riferisco al patrocinio dei 13 grandi eventi previsti con l'articolo 13 e proposti

dalla quarta commissione in sede di approvazione di bilancio. Tutti i settori sono stati attenzionati. Credo che sia una manovra da buonpadre di famiglia perchè nonostante i tagli siamo riusciti a mettere da parte un altro piccolo tesoretto di 700.000 euro per fine anno». (G.N.)

Provincia Destinati invece 117 mila alle associazioni sportive e 118 mila a spettacoli ed eventi artistici

Bilancio, taglio del 50% all'Università

Un maxiemendamento del centrodestra "corregge" la giunta Antoci

Daniele Distefano

Saranno 400 mila gli euro che la Provincia verserà nelle casse del Consorzio universitario per far fronte agli ormai indilazionabili impegni sollecitati con toni ultimativi dal rettore Antonino Recca. Non è certo un topolino questo, seppur sempre partorito da una montagna, in quanto la somma permette di assicurare la sopravvivenza dei corsi di Giurisprudenza e Agraria, ma non è neppure la somma dei 750 mila euro presentata in apertura di seduta dall'assessore al Bilancio Giovanni Di Giacomo a nome della giunta. Perché, se è vero che c'è chi propone e chi dispone, possiamo tranquillamente affermare che tutto quanto proposto dall'amministrazione è stato disposto, ma diversamente, dalla maggioranza di cui la giunta è (o dovrebbe essere) espressione.

Identica cosa è accaduta per la somma di 110 mila euro pagata dalla Provincia in seguito ad una sentenza esecutiva del Cga per un contenzioso e che non si sa bene che fine abbia fatto nel cosiddetto maxiemendamento della maggioranza. E pensare che su questa somma, inserita tra le variazioni di bilancio, c'era stata la levata di

scudi dell'opposizione (Pd, Idv, Fed, Mpa), con l'obiezione che i debiti fuori bilancio vanno precedentemente individuati, quantificati, elencati in apposita delibera e quindi approvati.

Il maxiemendamento della maggioranza, presentato dal consigliere Salvatore Mandarà, approvato con 15 voti favorevoli e 5 contrari, ha riposizionato nei vari capitoli l'avanzo di amministrazione assegnando 400 mila euro al Consorzio universitario, e stanziando 224 mila euro per varie attività: 117 mila euro per contributi straordinari ad associazioni sportive, 118 mila euro per la promozione di spettacoli ed iniziative artistiche, 48 mila euro per la fornitura di servizi assistenziali e 52.500 euro per assistenza ai non vedenti e ai non udenti.

La maggioranza ha invece respinto tutti gli otto emendamenti dell'opposizione, tra cui il rinnovo del servizio «Ponte» per i non udenti, sovvenzioni (soprattutto per spese legali) a favore delle vittime dell'usura e del racket, un contributo per l'osservatorio sull'amianto, i fondi per i volontari che nelle parrocchie si occupano di emergenza educativa.

La ripartizione delle somme, così come attuata, è stata definita in vari interventi dell'opposizione come la "dote" di ciascun consigliere di maggioranza per di più finalizzata soltanto a «feste feste feste». Come recita un adagio in dialetto: "Spogghia a cristu e vesti a madonna". *



La proposta di Salvatore Mandarà stravolge la proposta di giunta

INIZIATIVE. Accolgono l'invito dell'associazione solo Piero Mandarà e il dirigente comunale dei Servizi sociali, Toti Scifo

Una mozione contro l'omofobia Presenti solo Comune e Provincia

● dell'Arcigay per impegnare le istituzioni contro le discriminazioni sessuali

I componenti del comitato avevano invitato i primi cittadini e i rappresentanti dell'amministrazione provinciale per consegnare loro il documento.

Davide Bocchieri

●●● Solo la Provincia e il Comune di Ragusa rispondono all'invito di Arcigay per la consegna ufficiale della mozione contro l'omofobia. L'appuntamento era per ieri mattina, nella sala conferenze della Provincia, in via Giordano Bruno. I componenti dell'associazione avevano invitato i primi cittadini ed i rappresentanti dell'amministrazione provinciale per consegnare loro il documento. Il Comune capoluogo è stato presente con il dirigente dei Servizi sociali, Toti Scifo, mentre per la provincia è intervenuto Piero Mandarà. E poi nessuno. «Dispiace - ha detto Salvatore Milana, presidente del Comitato provinciale Arcigay - che non sia stato accolto il nostro invito. La mozione è uno strumento per dire no all'omofobia e per il contestuale avvio di politiche volte al superamento di ogni pregiudizio, per una piena cittadinanza di ogni componente delle nostre comunità». Ma da parte dell'associazione non c'è voglia di fare polemica, nonostante il disinteresse mostrato da parte delle Istituzioni crea un malcontento.

«Le copie della mozione sono sempre pronte per quegli amministratori che vorranno prenderne visione - spiega Milana -. Anche in occasione del Gay Day speriamo nella loro presenza, così da poter avere un contatto

con loro». La mozione impegna il sindaco e il presidente della Provincia a «dare disposizioni alle Istituzioni ad aderire ad ogni iniziativa che venga proposta contro la discriminazione degli omosessuali, oltre che a predisporre una vasta campagna di sensibilizzazione del cittadino al problema, sin dall'età adolescenziale, favorendo la nascita di iniziative formative all'interno delle scuole e predisponendo un piano di sicurezza, in accordo con le forze dell'ordine, al fine di prevenire eventuali aggressioni alle persone Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali), contrastando così ogni forma di violenza e/o di discriminazione basate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. È impensabile che in una società all'avanguardia come la nostra, si debba ancora assistere a forme di violenza e discriminazione sessuale che sono lesive dei principi costituzionali di libertà e di dignità umana sui quali si fonda la nostra stessa Costituzione». Si invitano inoltre il Comune e la Provincia ad aderire «alla rete Ready - Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere e a promuovere la costituzione di un osservatorio (con amministrazioni, prefettura, associazioni, mondo del lavoro) per l'analisi dei fenomeni di discriminazione e violenza contro le persone Lgbt, la sensibilizzazione delle pubbliche amministrazioni e della pubblica opinione e la promozione di azioni positive contro omofobia, intolleranza e discriminazione». (DABO)

Vittoria La seconda edizione di "Una Corsa per la Ricerca" **Una gara podistica per aiutare i malati di distrofia muscolare**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Si svolge ancora a Scoglitti il II Trofeo Provinciale Parent Project Onlus "Una Corsa per la Ricerca" organizzato dalla sede regionale di Parent Project Onlus ha organizzato per contribuire a finanziare il Progetto di Teleconsulenza "Prevenire per non curare" e promuovere la diffusione della pratica motoria, fisica, sportiva, e per diffondere una maggiore consapevolezza e cultura del movimento tra tutta la popolazione, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli per un equilibrato e corretto sviluppo della persona. Ciò anche analizzando i "danni" che derivano da un immobili-

simo forzato con cui i ragazzi affetti da distrofia di muscolare devono purtroppo fare i conti.

«L'importante progetto - afferma il delegato di zona Luca Genovese - consentirà di realizzare, in ambito regionale, uno screening respiratorio nei pazienti affetti da distrofia muscolare di Duchenne che consente di prevenire le emergenze respiratorie che, ancora oggi, sono tra le principali cause di morte».

"Una Corsa per la Ricerca", che ospiterà dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia, ha ricevuto il patrocinio della Provincia Regionale d'intesa con l'assessorato provinciale alle Politiche Sociali e per la Famiglia, del Comune d'intesa con l'assessorato allo sport e della Fidal Coni ed è stata

inserita nel programma del Grand Prix Provinciale Ibleo 2011 Fidal.

La manifestazione - realizzata grazie alla collaborazione della società podistica Barocco Running di Ragusa, società e associazioni sportive di Vittoria e di alcuni sponsor - vedrà la partecipazione degli enti del Terzo Settore e dei migliori atleti di categoria delle Società sportive della Provincia di Ragusa.

Alla corsa, che si svolgerà sul lungomare Lanterna di Scoglitti, hanno già aderito Franco Antoci, presidente della Provincia Regionale, Piero Mandarà, assessore provinciale alle politiche sociali e per la Famiglia; il sindaco Giuseppe Nicosia e l'assessore comunale allo sport Giuseppe Malignaggi. ◀

Scicli L'impianto di Donnalucata **Pista di atletica, Galizia:** **«Superare gli ostacoli»**

Leuccio Emmolo
SCICLI

I tempi per la realizzazione della pista d'atletica leggera a Donnalucata si allungano. È il capogruppo del Pdl al Consiglio provinciale di Ragusa Silvio Galizia a lanciare l'allarme e dirsi preoccupato.

Ma qual è la causa dei ritardi? Galizia spiega che la ditta arrivata seconda in graduatoria per l'assegnazione dell'appalto relativo al completamento della struttura, ha fatto ricorso al Tar. «Posizione questa - scrive Galizia - che rallenta ulteriormente l'iter dei lavori, almeno di 60 giorni, il tempo necessario per il procedimento del tribunale. Sono profondamente amareggiato - prosegue Galizia - per i risvolti che sta avendo la vicenda, dopo che, avevamo indi-

viduato e trovato le somme necessarie di 516.457 euro che sarebbero servite per il secondo stralcio funzionale previsto dal progetto esecutivo. Avevamo anche trovato la ditta che avrebbe completato il progetto, rendendolo esecutivo. Insomma, eravamo pronti a dare alla frazione di Donnalucata, una struttura sportiva attesa da vent'anni. Inoltre l'avvio dei lavori avrebbe garantito posti occupazionali che, in un periodo di crisi che stiamo vivendo, avrebbero risollevato l'economia di qualche famiglia». Galizia si auspica che la vicenda non blocchi più del dovuto, un iter già ben avviato. «Ribadisco - conclude l'esponente del Pdl - che si tratta solo di un rinvio e non di un annullamento dell'iter. Sono certo che a breve tutto sarà risolto». ◀

URP INFORMAGIOVANI

Nuovi bandi di concorso

L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione: concorso a 32 posti presso il Comune di Lecce.

Titolo richiesto: diploma di maturità, età 18/45, pat. "B".

Scadenza 31/08/2011. Concorso a 10 posti alla Regione Lombardia.

Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza 16/08/2011.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere allo stesso Urp.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

URBANISTICA. Edilizia popolare, sì al Comune Peep, il Tar respinge ricorso Italia Nostra

MICHELE BARBAGALLO

La notizia è dirompente perché la questione delle aree Peep è stata oggetto di roventi polemiche politiche negli ultimi anni. Il Tar ha però respinto il ricorso presentato da Italia Nostra. Con sentenza n. 1881 del 20 luglio 2011 il Tar Catania, sezione III, ha infatti dichiarato inammissibile il ricorso proposto dall'associazione ambientalista per l'annullamento delle deliberazioni del Consiglio comunale di Ragusa n. 30 del 30 gennaio 2007 e n. 22 del 14 giugno 2007 di approvazione di una variante al prg riguardante una rilevante estensione di terreno agricolo a ridosso dell'abitato da destinare ad aree di edilizia economica e popolare, nonché di diversi atti di assegnazione di aree e cooperative edilizie nell'ambito dell'area individuata dalla variante.

Lo ha comunicato il Comune di Ragusa ieri mattina che ha appreso dell'esito dell'udienza dinanzi al Tar dall'avvocato Angelo

Il Consiglio comunale ha approvato il piano di alienazione degli immobili comunali e l'aumento della Tarsu del 10%: dure proteste dei partiti all'opposizione

Frediani, già dirigente del settore Avvocatura del Comune che spiega: "In accoglimento delle tesi difensive del Comune di Ragusa, sostenute a mio mezzo, il giudice amministrativo ha ritenuto che le associazioni ambientaliste non hanno legittimazione a ricorrere laddove vengono formulati motivi di censura attinenti a valutazioni urbanistiche, anche aventi effetti indiretti sull'ambiente. Nella specie, infatti l'associazione aveva impugnato le deliberazioni comunali soltanto per presunte violazioni di norme urbanistiche, sollevando generiche consi-

derazioni di pregiudizio ambientale". Su questa vicenda era stata aperta anche un'indagine del Tribunale di Ragusa che era stata poi chiusa non avendo trovato riscontri sull'attività amministrativa della Giunta Dipasquale.

Ed intanto le polemiche a Palazzo dell'Aquila non mancano. Molte sono arrivate nella prima seduta del Consiglio comunale convocato in seduta urgente. Il consesso ha approvato i primi due punti all'ordine del giorno, ovvero il piano di alienazione e valorizzazione degli immobili, confermando quelli inseriti nelle deliberazioni 35/2009, 30/2011 e 31/2011, e ha poi provveduto alla determinazione della tariffa per l'applicazione della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani per l'anno 2011. Il piano di alienazione degli immobili è stato approvato con 17 voti a favore, 9 contrari ed un'astensione.

Per quanto concerne invece la determinazione della tariffa per l'applicazione della Tarsu per l'anno 2011 il Consiglio ha approvato, con 17 voti a favore e 10 contrari, la proposta della Giunta municipale di incremento del 10%. Su questo argomento dure critiche sono arrivate, attraverso due distinti comunicati stampa, da Idv e dal resto dell'opposizione.

Lingue Il trasferimento della facoltà da Catania a Ragusa **Il Tar respinge il ricorso di Famoso**

«Finalmente le ipotesi potranno diventare progetti reali che mirano a rendere la facoltà di Lingue e Letterature straniere l'«agorà» del Mediterraneo, con la convergenza delle migliori energie economiche e produttive del territorio ibleo». Il presidente del consorzio universitario ibleo, Enzo Di Raimondo, commenta così la decisione del Tar di Catania che ha rigettato il ricorso del presidente della facoltà di Lingue di Catania Nunzio Famoso contro il decreto del rettore dell'Università di Ca-

tania, Antonino Recca, che sanciva il trasferimento della facoltà di Lingue a Ragusa a partire dal prossimo anno accademico.

Il Tar ha motivato la decisione ritenendo di procedere a prescindere dall'eccezione di legittimazione sollevata dal ricorrente, perché gli «atti impugnati scaturiscono da pregresse intese transattive tra l'Università di Catania e gli altri organi locali di Ragusa, le quali non possono essere incise retroattivamente dalla norma invocata».

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, che si era costituito «ad opponendum» insieme al Comune, commenta soddisfatto la sentenza: «Ora possiamo contare su una facoltà a Ragusa e bisogna fare in modo di mantenere e potenziare la presenza universitaria in provincia».

Il Consorzio universitario, intanto, continua a lavorare ad un accordo con Catania, per garantire la prosecuzione dei corsi di Agraria e Giurisprudenza fino ad esaurimento. ◀ (d.a.)

.....
UNIVERSITÀ. «Non pagheremo interessi passivi»
.....

L'opposizione denuncia: è lottizzazione delle risorse

●●● Ma l'opposizione, composta da Idv, Fed, Pd ed Mpa, incalza: «I soldi per l'Università se ne vanno a feste e festini perché le variazioni di bilancio erano finalizzate alla lottizzazione delle risorse contabili da parte dei consiglieri provinciali di maggioranza». I gruppi di minoranza sull'Università dicono: «Sulla base di precisi impegni contrattuali assunti dal Presidente Antoci con l'Università di Catania nel giugno 2010, invece di inserire nel bilancio preventivo il previsto 1.500.000 di euro ne avevano messo 750.000. Nelle variazioni di bilancio la giunta aveva messo l'altra metà di 750.000 e i consiglieri, ancora una volta in contrasto con la Giunta, ne hanno tolto 350.000. Con buona pace degli accordi sottoscritti e dell'articolo 7 dell'accordo che in caso di ritardo nella corresponsione all'

università delle somme dovute» impone il pagamento degli interessi passivi. Ovviamente vigileremo affinché gli interessi e gli eventuali maggiori oneri non siano a carico della collettività ma dei consiglieri di maggioranza. Non permetteremo che vi siano futuri debiti fuori bilancio a carico della provincia. Su 1.750.000 di euro che l'Università doveva ricevere tra giugno e luglio 2011 ne ha ricevuti solo 400.000 e mentre alla Provincia i consiglieri del Pdl, Udc, Forza del Sud, Fl e indipendenti continuano a giocare a "Cencelli" i corsi di laurea si chiudono e gli studenti vengono trasferiti d'ufficio a Catania. I nostri emendamenti bocciati prevedevano stanziamenti per scuole, per smaltimento dell'amianto, per i non udenti, per la viabilità, per le vittime dell'usura». (GM)

R

CONFERENZA. Giovedì convocato nuovo vertice

Tagli statali agli enti locali, sindaci pronti a mobilitarsi

●●● «Siamo pronti ad una mobilitazione nazionale contro i tagli statali che penalizzano i nostri enti - spiega il presidente della conferenza dei sindaci, il primo cittadino di Ragusa, Nello Dipasquale -. Le organizzazioni sindacali hanno ben presenti le conseguenze che ulteriori tagli avranno sui nostri bilanci nei prossimi anni: già ora siamo al limite. Che sia chiaro: si rischia di non potere garantire i servizi essenziali». Cgil, Cisl, Uil, Ugl ed Isa presenti con i segretari provinciali confederali, Avola, Romeo, Bandiera, Nativo e Iabichella interesseranno della questione le loro segreterie nazionali ed intanto la confe-

renza dei sindaci ha deciso di riconvocarsi giovedì 28 alle 12, sempre a palazzo dell'Aquila, per un incontro al quale sono stati invitati nuovamente i rappresentanti sindacali ed i parlamentari regionali e nazionali. Questi gli esiti della conferenza dei sindaci che si è tenuta ieri mattina al Comune di Ragusa: hanno partecipato i rappresentanti dei comuni di Pozzallo, Ispica, Scicli con i sindaci Sulsenti, Rustico e Venticinque ed i vicesindaci di Modica, Vittoria, Comiso, Scarso, Garofalo Schembari e Nicosia in rappresentanza di Chiaramonte Gulfi, oltre all'amministrazione comunale ospitante. (*GIAD*)

Sindaci-sindacati A settembre si manifesta a Roma contro i tagli

«Se non si cambia rotta, qualsiasi attività futura degli enti locali sarà irrimediabilmente compromessa, paralizzando l'intero sistema». È il grido d'allarme, reiterato dal primo cittadino del Comune capoluogo, Nello DiPasquale, nella conferenza dei sindaci a palazzo di Città, allargata ai sindacati confederali e autonomi per fare il punto sulla situazione economica degli enti locali, provata dai cospicui tagli inseriti nella manovra finanziaria recentemente approvata dal governo nazionale.

I sindaci della provincia hanno manifestato ai sindacalisti il rischio, in assenza di modifiche, di tagli conseguenti ai servizi sociali finora garantiti. Da qui la necessità di un fronte comune che veda uniti non solo i comuni ed i sindacati nella protesta generale contro il governo nazionale e regionale per chiedere una retromarcia immediata, ma anche la deputazione regionale e nazionale iblea, convocata in un incontro in programma giovedì prossimo.

Nel frattempo, infatti, i rappresentanti degli enti locali e le organizzazioni sindacali hanno deciso di indire a Roma, per i primi giorni di settembre, una manifestazione nazionale unitaria, coinvolgendo anche altre realtà comunali siciliane con servizi a rischio per i tagli. Subito dopo, è pronta un'analoga protesta contro il governo regionale che si terrà a Palermo in data da definire. ◀ (d.a.)

IL NO DI LEGAMBIENTE

Litorale ibleo a ditta privata per estrarre la sabbia?

●●● Le notizie sulla volontà della Regione di "svendere" 210 chilometri quadrati di fascia costiera iblea ad una ditta privata per l'attivazione di cave sottomarine per l'estrazione di ghiaia e sabbia, fa registrare l'intervento di Legambiente. "Tale iniziativa, le procedure troppo semplificate con cui si sta procedendo ed il sostanziale basso profilo di quasi tutta la politica ragusana nella vicenda - spiegano gli ambientalisti - destano viva preoccupazione. Infatti tali concessioni, che inizialmente risultano richieste per un periodo di sei anni, oltre ai problemi per l'ambiente rischiano di bloccare qualsiasi altro uso del mare nella fascia dai 20 agli 80 metri di profondità. Sono a rischio la pesca (professionale e sportiva), la navigazione da diporto (per la quale paradossalmente si sono e si stanno impegnando faraoniche risorse per opere portuali), l'attività subacquea e quant'altro, in un'area per di più a forte interesse archeologico". Per Legambiente

"estremamente problematico risulta il destino del comparto pesca, il quale non appare avere anche in questo frangente alcun supporto da parte dei nostri rappresentanti politici... grossi problemi diretti si profilano per la pesca a strascico delle marinerie di Scoglitti e Pozzallo". Gli ambientalisti fanno rilevare che "i comuni non risultano siano direttamente coinvolti" nell'iter di concessione. "Non c'è tuonano gli ambientalisti - nessuna procedura di Impatto ambientale; non ci risulta che ci siano adeguati studi di supporto alla richiesta. A nostro parere prima si fanno gli studi e poi, se opportuno, si danno le concessioni, non il contrario".

(*DABO*) **DA.80.**

Ato ambiente Impianto compostaggio operativo già in autunno

L'Ato ambiente ha ottenuto dalla Regione l'attesa deroga per far partire la gara di gestione dell'impianto di compostaggio di Ragusa. Se ne occuperà una commissione composta da funzionari regionali e della Prefettura. L'impianto, nel frattempo, potrebbe finalmente essere avviato almeno in via sperimentale entro settembre, salvo eventuali problemi tecnici o strutturali, a quasi due anni dall'inaugurazione.

È quanto emerso nell'assemblea dei soci che si è svolta ieri mattina nella sede della società di gestione dei rifiuti. Una buona notizia, a cui potrebbe affiancarsi presto l'avvio dell'impianto gemello di Vittoria, attraverso l'accesso ad un finanziamento regionale specifico per i lavori di completamento necessari.

Al centro della riunione dei soci, anche la messa in sicurezza delle discariche di Pozzo Bollente a Vittoria e di San Biagio a Scicli. L'affidamento diretto ai comuni da parte dell'Ato appare un'ipotesi lontana, mentre è allo studio una richiesta di anticipazione delle somme necessarie alla gestione del post-mortem da parte della Regione; per Pozzo Bollente sono necessari 2 milioni di euro, ma con un intervento più ridotto, così come per San Biagio, potrebbero bastarne 700mila. ◀ (d.a.)

COMMISSIONE. Scelto il nome di Gianni Lauretta: Italia dei valori «chiude» contestando il lungo braccio di ferro con il Pd

Trasparenza, centrosinistra spaccato sulla designazione del presidente

I dipiettristi avevano ritirato la candidatura a sindaco del segretario provinciale e vicesegretario regionale, Giovanni Iacono, in nome dell'unità del centrosinistra.

Giada Drocker

●●● Il centrosinistra non riesce a mantenere l'unità sulla designazione del presidente della commissione Trasparenza. Il braccio di ferro tra Pd ed Italia dei Valori si chiude con la sconfitta dei dipiettristi che reclamavano la presidenza per metà mandato iniziando, in continuità con la «passata» consiliatura, la gestione dei lavori.

Il comunicato stampa del segretario cittadino di Italia dei Valori, Venerando Cintolo con il quale, alla vigilia della commissione, si contestava il modus operandi del Pd, ed in particolare di quella che Cintolo definisce l'«ala Calabrese», probabilmente ha esacerbato gli animi. «Pre-

diamo atto che il Pd, che era il nostro alleato maggiore, predilige l'alleanza con il Movimento per l'Autonomia e ne trarremo le conseguenze - dice il consigliere comunale di Idv, Salvatore Martorana -. Per noi, al momento non si gira una pagina ma si chiude un libro. Non siamo d'accor-



CINTOLO CONTESTA IL METODO DEL PD, SPECIE DELL'ALA «CALABRESE»

do con questa linea del Pd che, ricordiamo, ha votato con la maggioranza la presidenza della commissione Assetto del Territorio assegnandola a Lo Destro, nome indicato dallo stesso centrodestra. Nulla da dire sulle persone ma la strategia politica non può essere questa». Insomma, non è un mistero che Italia dei Valori che ha ri-

tirato la candidatura a sindaco del suo segretario provinciale e vicesegretario regionale, Giovanni Iacono in nome dell'unità del centrosinistra si aspettasse una considerazione diversa dai diretti alleati. Una coalizione che attorno al candidato sindaco Guastella non inglobava il Movimento per l'Autonomia che ha deciso una candidatura autonoma. IdV vede una sola coalizione di centrosinistra (Idv, Pd, Città oltre ai contributi esterni di Sel e Fed) e guarda con sospetto Mpa, nella passata sindacatura, al governo della città al fianco di Dipasquale. Il presidente del consiglio comunale, Pino Di Noia, ha accolto la proposta di Pd, Città ed Mpa portata dal rappresentante di quest'ultima, Lo Destro: il presidente della commissione Trasparenza è Gianni Lauretta Pd. La segretaria votata da tutti è Maria Grazia Criscione, Città. Italia dei Valori al momento resta «fuori». (GIADA*)

«E... state in arte», al via il calendario

●●● Presentazione ufficiale a Poggio del Sole Resort di «E...state in Arte». Il calendario degli eventi, vedrà presso l'anfiteatro e svariati locali della struttura, a partire da domani e fino al 31 agosto, spettacoli di teatro, danza, musica, e esposizioni di pittura. In rappresentanza delle varie realtà culturali promotrici della manifestazione (con Comune e Provincia) erano presenti Sebastiano D'Angelo, Giovanni Cultrera, Salvo Purromuto, Amedeo Fusco, Paola Nigito e Giuseppe Basile oltre a Enzo Scrofani, Gianni Chiaramonte e

Vito Noto, contitolari della struttura alberghiera ospitante, oltre l'assessore comunale agli Spettacoli Ciccio Barone. Il programma musicale, sotto la direzione del maestro Giovanni Cultrera, prevede: il 29 luglio alle 21 «Summertime...» e la voce classica del jazz» Rosalba Bentivoglio Quintet; saranno eseguite musiche di Gershwin, Ellington, Evans, Davis e Porter. Il 7 agosto, sempre alle 21, «Hello Dolly... night and day jazz» con la Jazz & blues orchestra; programma di sala con musiche di Herman, Williams, Pollack, Oliver, Lopez e

Nunez. Il 21 agosto, alle 21, «Tango & le colonne sonore della nostra vita» con la Piccola Orchestra O.S.N. - Mascalucia; nel programma musiche di Morricone, Piazzolla, Piovani, Gardel e Williams. Anche il teatro darà vita all'arte con un ricco calendario in cui saranno presenti due compagnie teatrali di riguardo, il Teatro del Pero di Comiso e quella degli Amici di Chiaramonte Gulfi. Così il calendario: 24 luglio «Quannu è troppu... è troppu!», Teatro del Pero, di Alfio Leotta, Francesco Cannata, e Maria Leotta; il 5 agosto,

«Natale in casa Cupiello» di Eduardo De Filippo con gli Amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi; il 12 agosto «Misericordia e Nobiltà» di Scarpetta, con il Teatro del Pero; il 19 agosto «Il medico dei pazzi», di Aldo Lo Castro con gli Amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi; il 25 agosto «U miraculu di San Pantaleo» con gli Amici del Teatro di Chiaramonte Gulfi. Ingresso 10 euro, inizio spettacoli alle 21. Fino al 31 agosto spettacoli di danza ed esposizioni d'arte curate da Amedeo Fusco. (766A)

GIOVANNELLA GALLIANO

IL COORDINATORE CITTADINO lascia l'incarico. «Ho preso la decisione dopo un'attenta analisi della situazione interna»

Mpa, soffiano «venti di guerra» Si dimette Angelo Gugliotta

● Resta monco il cosiddetto «triumvirato» costituito con Paolo Garofalo e Silvio Iabichella

L'aria di fronda era stata annunciata dai «battibecchi» con il vicesindaco Enzo Scarso sul modo in cui il partito deve essere guidato.

Concetta Bonini

●●● Il primo atto "formale" che fa da cartina al tornasole dell'aria di fronda che si respira all'interno dell'MpA di Modica è arrivato ieri con la lettera di dimissioni del coordinatore cittadino, Angelo Gugliotta.

Già l'avevano fatta subodoraie i battibecchi della scorsa settimana, in particolar modo con il vicesindaco Enzo Scarso, sul modo in cui il partito dev'essere guidato ora che



PER IL FUTURO SI
ASPETTANO
INDICAZIONI ANCHE
DA PALERMO

non c'è più il leader Riccardo Minardo: la scelta era stata infatti quella di affidarlo ad un "triumvirato" che tenesse insieme la base degli iscritti con le rappresentanze istituzionali, affiancando a Gugliotta l'assessore Paolo Garofalo e il capogruppo Silvio Iabichella. Gugliotta ora lascia, limitandosi a dire di aver preso questa decisione "dopo un'attenta e serena analisi della situazione politica e di gestione all'interno dell'MpA" e preferendo non entrare nel merito di motivazioni che evidentemente ora dovranno essere oggetto di valutazione all'interno del partito.

Lo stesso Enzo Scarso ora dice: "Umanamente capisco bene la difficoltà di gestire un momento così difficile, in cui è facile sbagliare o comunque

venire contestati per qualunque cosa si dice o si fa. Mi dispiace perché Gugliotta è una persona di grande spessore umano e culturale. Questo ci serve davvero a capire che dobbiamo tutti fare un passo indietro e saperci dimostrare uniti nei fatti, non con le parole, responsabilmente".

"Gestire un partito così non è una cosa facile e forse Gugliotta non è stato aiutato abbastanza, dovremmo fare tutti un mea culpa", gli fa eco Paolo Garofalo, che però va oltre nel valutare il significato di queste dimissioni: "Io stesso ad aprile, si ricorderà, lo avevo fatto a causa della evidente mancanza di regole. Adesso la situazione è ancora più complessa e se io, personalmente, sono ancora lì, è per un senso di responsabilità fortissimo che avverto anche rispetto all'incarico amministrativo. Ma non nascondo che se dovesse permanere questa sorta di vacatio legis, questa situazione in cui ognuno si lancia da solista a fare o a dichiarare quello che vuole, sarà difficile andare avanti e non si potrà escludere nessuna conseguenza".

Più cauto Silvio Iabichella: "Ho invitato Gugliotta a congelare le dimissioni, in attesa che vengano discusse sia a livello provinciale con chi rappresenta il partito, sia a livello locale: perché se ci sono motivi di natura politica, è bene che ci si incontri per capire da cosa è scaturita questa decisione".

Ma se Gugliotta confermerà le dimissioni, com'è probabile, quale sarà la futura gestione dell'MpA? Si può ipotizzare che Iabichella e Garofalo mantengano ad interim l'incarico di commissari: "Ma sarà bene - frena lo stesso Iabichella - aspettare indicazioni da parte del partito a livello provinciale e regionale". (Cob*)

BANDI REGIONALI

Produzioni siciliane Disponibili 15 milioni

●●● Poco più di 15 milioni di euro per la promozione all'estero delle filiere siciliane di specializzazione produttiva nei settori beni di lusso (moda, tessile, nautica e abbigliamento), agroalimentare, «bioagro», artigianato e «sistema casa». Lo prevedono tre bandi emessi dal dipartimento regionale delle attività produttive in coerenza con le linee operative del Print e in particolare con l'obiettivo operativo 5.2.1. Nello specifico si tratta di avvisi pubblici per l'affidamento dei servizi di marketing e di internazionalizzazione, che coinvolgerà contemporaneamente i principali settori produttivi dell'isola in un programma che, svolgendosi nell'arco del triennio 2012-2014, consentirà alle Piccole e medie imprese di programmare la propria azione di internazionalizzazio-

ne con l'ottica del lungo periodo. Tra i servizi richiesti nei bandi ci sono, ad esempio: la predisposizione ed attuazione di un piano di comunicazione, la realizzazione di attività di comunicazione, la partecipazione a fiere internazionali, l'organizzazione di missioni «incoming» in Sicilia di operatori esteri. Per il settore «lusso» le somme messe a bando sono complessivamente 5 milioni e 100 mila euro (lotto 1: settore beni di lusso: moda-tessile-abbigliamento 2 milioni 400 mila euro iva inclusa. Lotto 2, settore beni di lusso «nautica», 2 milioni 700 mila euro iva inclusa). Ammontano a 5 milioni 700 mila euro le somme disponibili per i settori «agroalimentare» e «agro-bio» (lotto 1, progetto settore agroalimentare: 3 milioni 600 mila euro iva inclusa; lotto 2: settore bio: 2 milioni 100 mila euro iva inclusa). Quattro milioni 860 mila euro, infine, le risorse per i settori «artigianato» e «sistema casa» (lotto 1, settore artigianato: 2 milioni 640 mila euro iva inclusa; lotto 2, settore «sistema casa»: 2 milioni 200 mila euro iva inclusa). Le offerte potranno essere inviate entro le ore 13 del cinquantaduesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto dell'avviso sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

POLITICA. Iniziate le grandi manovre. L'ex senatore Fazio passa con Rutelli e il deputato Bonomo abbandona l'Api

Terzo Polo, in Sicilia accordo con il Pd L'intesa porta alla guida dell'Anci

Il voto per il presidente dell'associazione dei sindaci è una prova generale dell'asse Pd-terzo polo che può portare al rimpasto. Oggi dovrebbe essere eletto Giacomo Scala del Pd.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Il terzo polo continua ad attrarre in Sicilia pezzi del Pd. Anche se l'asse che guida la Regione tiene, e a meno di clamorose sorprese, dovrebbe portare oggi all'elezione di un uomo del Pd alla guida dell'associazione dei sindaci, strappando dopo più di un decennio la presidenza dell'Anci al centrodestra.

Gli equilibri siciliani non sono rimasti estranei alla convention nazionale del terzo polo andata in scena ieri a Roma. Lì c'era anche Bartolo Fazio, dirigente provinciale di Palermo del Pd che sta per annunciare l'addio al partito di Bersani per passare all'Api di Rutelli. L'addio di Fazio arriva a pochi giorni dal passaggio di un altro esponente del Pd, Nuccio Cusumano, al partito di Rutelli.

Fazio è stato tra i fondatori del Pd a Palermo, ex sindaco di Geraci Siculo e poi senatore, è il primo dei non eletti a Palazzo Madama per il Pd. In passato è stato con Rutelli al vertice della Margherita di

Palermo. «Il Pd - ha commentato Fazio - ha perso per strada la linfa vitale che ha alimentato la sua nascita. Ora appare confuso e distratto». In realtà anche l'Api è alle prese con una rivoluzione. Mario Bonomo, deputato siracusano, ha lasciato il partito pur essendone stato il fondatore siciliano: «Non ho gradito il modo con cui Rutelli ha portato nel partito Cusumano». Bonomo ha scelto Alleati per la Sicilia, gruppo di ispirazione lombardiana formato per sostenere il governo con transfughi da tutti i partiti. È in stand by anche l'ex segretario di Api, Egidio Ortisi.

Malgrado movimenti interni, il terzo polo cresce in Sicilia. Lombardo ieri, dal palco da cui hanno parlato anche Fini e Casini, ha ricordato che la Sicilia è di fatto la prima regione del terzo polo: «Noi governiamo avendo il più grande gruppo dell'Ars, almeno trenta parlamentari». E ha serrato le file dell'alleanza con finiani e Udc ribadendo che la prima voce dell'agenda politica è adesso la legge per l'abolizione delle Province. Raccogliendo così l'applauso di Carmelo Briguglio, coordinatore di Fli, e di Giampiero D'Alia, leader siciliano dell'Udc.

D'Alia ha confermato che «in Sicilia il terzo polo sta al centro e continua a dialogare col Pd». Porte chiuse quindi al Pdl, che pure

continua a mandare appelli ai centristi. Sulla strada dell'alleanza col Pd l'unico ostacolo resta il rimpasto. Antonello Cracolici, capogruppo Pd, è tornato a chiederlo ieri. Ma Briguglio ha confermato la contrarietà dei finiani.

Ma la conferma del rafforzamento dell'asse fra terzo polo e Pd dovrebbe arrivare già stamani. Lombardo ha lavorato intensamente per spingere al vertice dell'Anci, l'associazione dei sindaci siciliani, Giacomo Scala. Il primo cittadino di Alcamo, espressione dell'area Innovazioni del Pd (gli ex margheritani di Papania e Genovese) stamani potrebbe il primo esponente del centrosinistra dopo anni di presidenza targata Forza Italia e poi Pdl. L'assemblea di 250 sindaci (alcuni dei 390 non sono ammessi al voto) dovrebbe muoversi proprio sull'asse Mpa-Udc-Pd. In casa Mpa leggono questo passaggio come le prove generali dell'alleanza che a settembre dovrebbe portare al rimpasto con l'inserimento in giunta di politici del Pd e dell'Udc che si affiancano ad alcuni tecnici da confermare.

Il centrodestra arriva invece al voto in ordine sparso: Diego Cammarata, ultimo presidente, non si ricandiderà. L'area che fa capo a Pid, FdS e Pdl punta invece a bloccare l'elezione, rinviandola.

REGIONE i costi della politica

■ **Privilegi.** Abolito il «contributo» per il caro estinto all'Ars, ma c'è ancora al Comune di Palermo. Un fiume di denaro per gli emolumenti

Anche il bonus funerale per la casta della Sicilia

Barbagallo: riduciamo a 70 i deputati. Castiglione: riduciamo a 7 le Province

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La casta è una sorta di setta che si produce privilegi a tutti i livelli. «Cani non si mordono», mai come in questo caso calza bene il proverbio. Le ramificazioni della casta sono talmente ampie che ci si perde fra mille rivoli di privilegi a volte impensabili. Certo, il consiglio di presidenza dell'Ars ha abolito le spese funerarie di deputati ed ex: 5 mila euro cadauno. Ma chi mai se ne sarebbe accorto? Spulciando tra le carte se ne trovano di belle. Toccate e guardate cosa si legge sul sito del Comune di Palermo, alla voce regolamento del servizio municipalizzato trasporti funebri: (art.10) «Il Comune è tenuto ad approntare gratuitamente l'autofunebre di lusso di 1^a classe per il trasporto delle salme dei Consiglieri Comunali, anche se non più in carica. Consentirà, inoltre, il trasporto gratuito delle salme dei dipendenti comunali... e dopo il collocamento a riposo. Mettendo a disposizione: a) autofunebre di lusso di 1^a classe per funzionari della carriera direttiva; b) autofunebri di lusso di 2^a classe per i dipendenti della carriera di concetto; c) autofunebri di lusso 3^a classe per i dipendenti della carriera esecutiva; d) autofunebre normale di 1^a classe per i salariati e operai. Per il trasporto delle salme di componenti il nucleo familiare dei dipendenti comunali, sia in attività di servizio che in quiescenza, sarà praticata una riduzione del 50% sul prezzo del trasporto spettante al dipendente a seconda della carriera di appartenenza». Già, l'art.3 della Costituzione (parità per tutti i cittadini) vale solo per i vivi.

Ma la casta della Regione non scherza. Andiamo a vedere le indennità aggiunte ai 10.100,00 euro mensili percepite dal sin-

golo deputato, indipendentemente dal lavoro che svolge. Presidente dell'Ars, 7.724,34 euro; vice presidenti, due per 5.149,56 cadauno; questori, tre per 4.642,63 ciascuno; deputati segretari, 3 per 3.316,16 a testa; presidenti di commissione, 9 per 3.316,16 cadauno; vice presidenti di commissione, 21 per 829,04 a testa; segretari di commissioni, 9 per 414,52 ciascuno.

In più, ciascun gruppo parlamentare riceve mensilmente 3.730,00 euro per deputato. Poi, ogni deputato percepisce 4.178,36 euro al mese per il cosiddetto

portaborse.

E andiamo alla giunta: il presidente della Regione, oltre l'indennità di deputato, riceve un'aggiunta pari a quella del presidente dell'Ars, cioè 7.724,34 euro. Gli assessori percepiscono lo stesso trattamento base dei deputati cioè 10.100,00 euro al mese, più un'indennità di carica pari a quella dei vice presidenti dell'Ars, cioè 5.149,56 euro. Sicché, essendo la giunta formata di 12 tecnici, la Regione non paga 90 stipendi, ma 102.

E siamo solo al grosso delle indennità: ci sono poi tanti piccoli e comodi privile-

gi che non sono apparenti, ma ci sono, come le macchine blu, le segreterie con relativi servizi, le indennità di consolazione per i deputati non rieletti, ecc.

Certo, di tanto in tanto si dà qualche segnale, ma molto marginale rispetto ai costi. E, d'altra parte, il cammino (forse meglio dire il boicottaggio) della proposta di Giovanni Barbagallo per la riduzione dei deputati da 90 a 70 è significativo: dal sì demagogico iniziale, si è passati alla scomparsa del ddl, fino al ni di questi giorni. E primi ad opporsi sono i suoi amici del Pd. Ora, a sostegno dell'iniziativa di Barba-

gallo per la riduzione dei deputati regionali arriva il netto sì del coordinatore del Pdl, Giuseppe Castiglione.

Dice Barbagallo che «la Sicilia dovrebbe mettersi alla testa della riforma dei costi della politica, non subirla! Lo impongono le drammatiche condizioni economiche e sociali della nostra terra. Il recepimento dei provvedimenti contenuti nella finanziaria nazionale non è sufficiente. I provvedimenti annunciati dal presidente dell'Ars Cascio e dall'assessore Armao vanno nella giusta direzione, ma occorre molto più coraggio. Bisogna intervenire subito su diversi aspetti per evitare che l'antipolitica si estenda sempre di più. Le consulenze esterne vanno totalmente eliminate senza ulteriori ritardi. La proposta di riduzione dei deputati regionali da 90 a 70 (irresponsabilmente affossata) vorrebbe dire un risparmio per l'Ars di sette milioni di euro l'anno, 35 milioni in 5 anni di legislatura».

Sempre nell'ambito della riduzione della spesa politica, Castiglione, anche quale presidente dell'Upi, sfida il governatore della Regione a fare ciò che si può attraverso la legislazione ordinaria riducendo le province da 9 a 7 con l'accorpamento di Siracusa e Ragusa, Enna e Caltanissetta. «Siamo disponibili - sostiene Castiglione - all'accorpamento delle province, ma lanciamo un dibattito nel Paese che riguarda i 6 mila comuni sotto i 5 mila abitanti e i 2 mila comuni sotto i 1000 abitanti». «E poi - aggiunge - mi pare sia maturo il tempo per dire che un Parlamento di 90 deputati è sovradimensionato. Che l'Ars faccia una proposta per ridurre a 70 il numero dei parlamentari. Su questo ci sarebbe la disponibilità da parte nostra ad avviare un confronto».

LEGAMBIENTE

L'Isola è in controtendenza rispetto all'andamento positivo del resto del Paese

La Sicilia si conferma ad alto rischio incendi roghi in crescita del 34%, in cenere 20.258 ettari

PETRALIA SOTTANA. La Sicilia si conferma tra le cinque regioni ad alto rischio incendi. In controtendenza con l'andamento positivo del resto del Paese, nel 2010 si è registrato, rispetto al 2009, un aumento del 34% dei roghi. La superficie di territorio andata in fumo è più che raddoppiata con un incremento di quasi il 57%. In tutto il territorio regionale, nel 2010 si sono verificati 1.159 incendi, che hanno trasformato in cenere una superficie complessiva di 20.258 ettari, di cui 7.242 di boschi e foreste, con un'estensione media di ciascun evento di 17 ettari.

Dati sconcertanti quelli snocciolati da Legambiente a Petralia Sottana, nell'ambito della terza tappa nazionale della consueta campagna estiva «Non scherzate col fuoco», per la cura del patrimonio forestale e la prevenzione degli incendi, promossa con il dipartimento della Protezione civile.

In vetta alla classifica delle province più colpite dalle fiamme si colloca Palermo, con 202 incendi che hanno trasformato in cenere 6.649 ettari di territorio, di cui un terzo boscato. In coda la provin-

cia di Ragusa, nella quale si sono registrati solo 47 incendi che hanno arso una superficie di 237 ettari di territorio.

Dati che hanno fatto riflettere le istituzioni presenti nell'ex convento dei Padri Riformati di Petralia Sottana, dove si è anche tenuta una tavola rotonda sul tema degli incendi boschivi e le azioni messe in atto per prevenirli. La soluzione per combattere efficacemente il fenomeno è quella di eliminare a monte il motivo per cui si appiccano gli incendi, ma il vero nodo rimane l'applicazione della legge 353/2000 sulle aree distrutte dalle fiamme, ovvero la speculazione sulla gestione delle aree bruciate.

Nel 2010 sono state 246 le amministrazioni locali che hanno dovuto rispondere all'emergenza incendi, oltre il 60% di tutti i Comuni siciliani. Di queste, il 19% sono nel Messinese e il 14% nel Palermitano. Oltre alla negatività dei dati, un trend positivo che caratterizza i Comuni è che nell'ultimo anno il 73% ha svolto un buon operato, anche se siamo in ritardo rispetto alle altre regioni italiane riguardo all'istituzione del catasto

delle aree percorse dal fuoco, realizzato e aggiornato solo dal 46% dei Comuni siciliani.

«Gli incendi – ha commentato Paola Tartabini, portavoce nazionale di «Non scherzate col fuoco» – distruggono habitat e paesaggi e mettono in crisi l'esistenza di tante economie locali». Legambiente stima che nel biennio 2009-2010 il giro d'affari legato al rimboschimento sia stato pari a oltre 16 milioni di euro, visto che il rimboschimento di un ettaro bruciato costa 2000 euro. «Non basta – sottolinea Gianfranco Zanna, responsabile Beni culturali di Legambiente Sicilia – l'attività esemplare delle forze dell'ordine e del corpo forestale ogni estate».

Sul fronte delle illegalità ambientali, nell'ultimo anno in Sicilia il Corpo forestale dello Stato ha effettuato 3 sequestri, sono stati identificati e denunciati 26 «criminali incendiari», arrivando all'arresto di una persona. Inoltre, sono state accertate 786 infrazioni, di cui 188 nella provincia di Palermo, 149 nel Messinese e 111 nel Catanese.

GAETANO LA PLACA

Palermo maglia nera
Ragusa la più virtuosa. Il
nodo è la speculazione
sulla gestione delle aree
bruciate

Florovivaismo Palmizi invenduti, chiesto aiuto alla Regione

Il crollo delle vendite delle palmizie, dovuto alla psicosi del punteruolo rosso, le carenze di infrastrutture viarie che penalizzano i trasporti e la difficile contingenza finanziaria globale sta mettendo in ginocchio anche un settore in passato assai florido in territorio ibleo come quello del florovivaismo.

È quanto segnalato dal presidente del Sindacato vivaisti, Enzo Maugeri (nella foto), all'assessore regionale alle Politiche agricole, Elio D'Antrassi, al quale è stata esposta la situazione dell'area iblea in cui il florovivaismo ha conosciuto uno sviluppo positivo, grazie soprattutto alle aziende guidate da giovani imprenditori. Le oltre 100 aziende strutturate in circa 350 ettari, però, stanno facendo ora i conti con una pesante crisi per l'inesistente vendita di palmizie, punto forte della produzione iblea.

Con D'Antrassi è stato programmato un altro incontro che coinvolgerà, oltre ai Ragusa, anche le aree di Messina, Trapani e Catania. ◀ (g.a.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Napolitano: attacchi inaccettabili alle toghe

“Attenti agli umori antidemocratici”. Berlusconi: con Bossi tutto a posto, governo saldo

UMBERTO ROSSO

ROMA — Napolitano che sulla finanziaria ha “commissariato” il governo? E che esercita ormai un presidenzialismo di fatto? «Interpretazioni dietrologiche, fantamistiche del mio operato». Il capo dello Stato liquida così le polemiche, ricevendo il tradizionale Ventaglio della stampa parlamentare, spiegando che «non c'è nulla di serio in queste ricostruzioni, perché non ho invaso alcuno spazio o ruolo che non fosse il mio». Un suo preciso «dovere», precisa Napolitano, quello di spingere per far passare in tempi record la manovra, con un'importante «prova di coesione» fra le forze politiche che però non deve restare l'unica. «È indubbiamente servita, come sa bene chi segue l'Eurozona e i mercati finanziari, ma quella prova di coesione non è stata risolutiva perché molto resta da fare». Invito rivolto a tutti i partiti, ma poi a margine della cerimonia, chiacchierando con i giornalisti, il presidente della Repubblica spedisce un messaggio al governo sulla telenovela della sostituzione del ministro Alfano: «Io ero e sono pronto, ma il governo mi pare abbia altre preoccupazioni...». Rivela: «Non ho ricevuto alcuna rosa di nomi. Quella l'ho vista pubblicata sui giornali, una lista con una dozzina di candidati. E come va individuato il nome giusto? Che faccia-

**Il capo dello Stato
“bacchetta” il
premier: sul nuovo
Guardasigilli non
sono pronti**

mo sorteggiamo il numero? L'uno, il tre, il sei oppure il nove?». Non passa molto dalla tirata d'orecchie, ed ecco che Berlusconi assicura che il nome arriverà in settimana, «e sono sicuro che avrà il sì del Quirinale». Il premier garantisce che con la Lega è tutto ok, «sento Bossi al telefono, non c'è nessuna preoccupazione per la tenuta della maggioranza», e annuncia l'approvazione in Consiglio dei ministri della proposta di riforma costituzionale. Però per il dopo-Alfano Berlusconi dovrà tenere conto di quel che Napolitano ha aggiunto spiegando di «aver sconsigliato di scegliere il sostituto fra i ministri in carica, evitando un effetto domino che si trasformerebbe in un rimpasto di governo: meglio allora per la nomina puntare su una personalità parlamentare».

Ma l'inquilino del Colle torna anche sulle polemiche dopo il suo richiamo ai magistrati, smentendo le letture forzate. E lo facitando le parole del presidente dell'Anm, secondo il quale tanto più ci sono fatti gravi che coinvolgono il palazzo tanto più i magistrati devono essere inappuntabili e professionali nel perseguire i reati. «Anche così — dice Napolitano — si vanificano attacchi inammissibili alla magistratura e si disinnescano un fuorviante conflitto tra politica e magistratura». E gela anche l'esultanza di chi, nel centrodestra, aveva letto in quelle parole contro l'abuso di intercettazioni una bordata contro l'inchiesta sulla P4 che ha portato la Camera a dire di sì all'arresto di Papa. «Non commentavo — tiene dunque a precisare il capo dello Stato — libere decisioni del Parlamento che sempre rispetto». E

lascia partire una secca replica a Di Pietro, non citato per nome ma chiaramente riconoscibile nei «difensori d'ufficio della magistratura» chiamati in causa da Napolitano. Ai giovani uditori il capo dello Stato ricorda di aver

parlato dell'obbligo di intervenire di fronte ad ogni episodio di corruzione, abuso di potere, attività truffaldine. «Come da ciò si possa invece ricavare di aver messo sullo stesso piano chi commette i reati e chi li combat-

te, lascio a voi giudicarlo». Su costumi della politica, mette in guardia da «pericolosi umori antidemocratici», ma ricorda di auspicare da tempo una semplificazione dell'architettura istituzionale e «tangibili correzioni del

costume politico». Con un'equivoce, buone vacanze del capo dello Stato ai giornalisti. «Non vedo cose clamorose come l'anno scorso», ovvero quando Berlusconi e Fini ruppero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È IL TERZO POLO NON SI METTA IN MARCHIA

Ma Casini avverte: senza il Pd non c'è alternativa

ROMA — Non è solo una questione di sfumature. Casini lo chiama «governo di unità nazionale». Rutelli il «governo del presidente, guidato da un'alta personalità, con una vasta maggioranza in Parlamento». Fini si fa carico invece di lanciare la sfida al partito del quale è stato cofondatore, agli «amici del Pdl», perché «battano un colpo ora: l'Italia non può continuare in questa agonia, se non ora quando?». La proposta è di indicare loro un premier, «ne hanno diritto», purché alternativo al Cavaliere, ovvio. Per un governo con «un'agenda scarna di due o tre cose da fare» e voltare così pagina. A quel punto, «noi non ci tireremo indietro, ci faremo carico delle nostre responsabilità» assicura il leader Fli. Che poi si rivolgerà anche a Berlusconi: «Si faccia da parte, dimostri che ama davvero l'Italia, che è al suo servizio, non che se ne serve». Casini la butterà sullo stile: «Lasci il campo come solo un vero grand'uomo è capace di fare».

Sfumature, ma di sostanza, sugli scenari. Perché l'ipotesi di Rutelli e Casini evocano governi istituzionali con una guida al-

la Mario Monti alla Gianni Letta (mai citati). Il presidente della Camera provoca i berlusconiani, li esorta al regicidio per far spazio a un Alfano o a un Maroni (pur mai citati anche loro). «Ma è una provocazione, appunto, so bene che non lo faranno mai» ammette subito dopo.

Auditorium della Conciliazione di Roma gremito di centinaia di militanti per la convention nazionale del terzo polo, nonostante la giornata di piena estate. Luogo evocativo, è lo stesso teatro del «che fai mi cacci» del 22 aprile 2010 ma anche dell'elezione-acclamazione di

Angelino Alfano alla segreteria Pdl del primo luglio scorso. Dal mattino al tardo pomeriggio i quattro leader — con loro anche

All'assemblea ha partecipato anche il governatore della Regione Sicilia Lombardo

il governato siciliano dell'Mpa Raffaele Lombardo — si alternano sul palco, tra decine di interventi e testimonianze. Pren-

de la parola anche il numero due del governo ribelle libico di passaggio da Roma, tra gli altri. Sullo sfondo campeggia l'audace slogan «Io cambio l'Italia». Perché il terzo polo con l'appuntamento di ieri «si mette in marcia e ad ogni buon conto è pronto ad affrontare anche il voto» sostiene Rutelli, il primo dei quattro a parlare, e «noi siamo un'alternativa credibile». Si scrive terzo, «ma noi aspiriamo a essere il primo, vedrete, saremo determinanti, dunque sveglia ragazzi» esalta i suoi Pier Ferdinando Casini. Il leader centrista si rivolge al centrosi-

nistra, interlocutore ma non proprio alleato: «Senza il Pd non c'è alternativa» premette, ma avverte che gli ulivi «vecchi o nuovi non producono riforme ma paralisi». Allude anche a chi starebbe lavorando «per dividere il terzo polo, se ne faccia una ragione: noi siamo uniti e lo saremo sempre di più». Precisione di un certo peso, alla luce delle iniziative degli ultimi giorni benedette dalla Segreteria di Stato vaticana per dar vita a una nuova creatura politica cattolica, destinata a tagliare fuori il laico Fini. Nulla di tutto questo accadrà, assicura. Va cambiata

invece la legge elettorale — invoca il governatore Lombardo — «che deve riportare i cittadini nella condizione di decidere da chi vogliono essere rappresentati e deve sottrarre i parlamentari a quelle distrazioni alle quali si dedicano a Roma». Si chiude tra lo sventolio di bandiere con Fini che dal palco rammenta a Rutelli i trascorsi non proprio comuni. «Chi l'avrebbe mai detto, Francesco, quando nel '93 ci fronteggiavamo per la guida di Roma, che saremmo arrivati qui insieme?»

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA